

# IL LIBRO BIANCO SULLO SPORT DELLA COMMISSIONE EUROPEA

## SINTESI

Il **Libro Bianco sullo Sport della Commissione europea** punta a definire l'orientamento strategico sul ruolo dello sport in Europa, riconoscendolo come fenomeno sociale ed economico che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'UE.

Secondo un sondaggio Eurobarometro del novembre 2004, **il 60% circa dei cittadini europei (ma in Italia il dato è al di sotto del 30%, solo del 25% in Piemonte) partecipa in modo regolare ad attività sportive**, in modo autonomo o inquadrato in una delle settecentomila società sportive esistenti, le quali a propria volta fanno capo a tutta una serie di associazioni e federazioni.

Un universo complesso e diversificato, con vari tipi di status giuridico e livelli di autonomia a seconda degli Stati membri.

Inoltre **lo sport è un settore dinamico e in rapida crescita, il cui impatto macroeconomico è sottovalutato** (basti pensare al giro d'affari degli eventi sportivi di vasta scala o ai costi fisici dell'inattività, anche per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione). Esso può contribuire agli obiettivi di Lisbona di crescita e creazione di posti di lavoro: **uno studio presentato nel 2006 afferma che lo sport, in senso ampio, ha generato un valore aggiunto di 407 miliardi di euro nel 2004 (il che corrisponde al 3,7% del PIL dell'UE) e occupazione per 15 milioni di persone (pari al 5,4% della forza lavoro).**

Mancano, però, in generale dati affidabili e comparabili sulla base dei quali strutturare politiche e azioni specifiche che tengano conto di questo "ruolo sociale" dello Sport.

In questo contesto **la Comunità europea**, pur non disponendo di competenze dirette in materia, **si è fatta promotrice del dibattito su alcuni problemi specifici affrontati nel Libro Bianco.**

Dalle **conseguenze della mancanza di attività motoria in termini di patologie specifiche** come l'obesità, le malattie cardiovascolari e il diabete al contrasto del **doping**, per cui potrebbero essere create specifiche collaborazioni tra le forze dell'ordine degli Stati membri, l'INTERPOL e i laboratori accreditati dall'Agenzia Mondiale Antidoping.

La **presenza dello sport a scuola** (tra le iniziative di cui la Commissione si farà promotrice, anche un marchio europeo per gli istituti scolastici che partecipano attivamente al sostegno e alla promozione delle attività fisiche), ma anche la necessità di **formare i giovani sportivi a una "duplice carriera"** per un loro reinserimento lavorativo alla fine del percorso agonistico.

Il Libro bianco affronta, inoltre, il **valore etico dello sport** nella promozione del **volontariato** e di una **cittadinanza attiva** che, attraverso l'apprendimento delle "regole del gioco", aiuti i più giovani a non intraprendere le strade del crimine.

Come **strumento di inclusione sociale**, integrazione e **pari opportunità**, oltre che come **oggetto del dialogo tra i Paesi partner** e **componente della diplomazia pubblica** dell'UE.

Tra le criticità che il documento segnala c'è l'**emergenza legata a fenomeni di violenza e razzismo** (in particolare nel mondo del calcio) e **l'impatto ambientale** che gli impianti e la pratica dello sport producono, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (in questo campo verrà incoraggiata l'adozione del sistema europeo di ecogestione e del marchio di qualità ecologica).

Sul fronte degli **aiuti pubblici**, principale fonte di vita per moltissime realtà che operano nella promozione della pratica sportiva, la Commissione si schiera per mantenere le attuali possibilità di applicare le aliquote IVA ridotte al settore dello sport.

In tema normativo, non essendo realistico pensare a un modello unico di organizzazione vista la diversità delle strutture sportive da nazione a nazione, viene promossa la condivisione delle buone pratiche e **un'autoregolamentazione che rispetti, però, sempre il diritto dell'UE** (cosa che già avviene nel caso, per esempio, delle "regole del gioco" come lunghezza delle partite e numero di giocatori in campo, dei criteri di selezione per le competizioni sportive, della composizione delle squadre nazionali etc..).

Il Libro Bianco affronta anche la necessità di **regolamentare la figura professionale degli agenti dei giocatori** al fine di contrastare i fenomeni di corruzione, riciclaggio di denaro e sfruttamento dei **giocatori minorenni**, per i quali è fondamentale un'azione di tutela a tutto campo.

Infine, non manca uno sguardo al **rapporto fra sport e media**, in particolare per quanto riguarda la tematica dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi, ingente fonte di guadagno per molti operatori delle comunicazioni.

Tutti gli spunti e le azioni correlate affrontate dal Libro bianco formano il **piano d'azione** (intitolato al pedagogo e storico francese, fondatore dei Giochi olimpici moderni "**Pierre de Coubertin**") che nei prossimi anni ispirerà la Commissione nelle sue attività riguardanti lo sport, tra cui l'istituzione di un **Forum Europeo Annuale sullo Sport**.

Per approfondire

[http://ec.europa.eu/sport/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/sport/index_en.html)